

COMUNICATI-STAMPA.NET

L'informazione dalla fonte ufficiale

GASTRONOMIA

Il ministero certifica l'eccellenza delle carni bianche cortonesi

L'eccellenza delle carni bianche cortonesi è stata certificata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Alemas, azienda leader in Toscana per l'allevamento di polli e capponi con sede in località Vallone di Cortona, è rientrata tra le poche realtà italiane a risultare conforme a tutte le indicazioni contenute nel disciplinare di etichettatura volontaria stilato da Unaitalia (Unione Nazionale Filiere Agroalimentari Carni e Uova), ricevendo un prestigioso riconoscimento istituzionale sull'eticità e sulla qualità del proprio operato. Gli organi ministeriali, infatti, hanno verificato una serie di parametri che certificano l'origine locale degli animali e l'allevamento rispettoso del loro benessere, riconoscendo Alemas tra le imprese modello della penisola e permettendole di apporre l'etichetta di Unaitalia sui 50.000 capi distribuiti ogni settimana in tutto il centro Italia.



L'eccellenza delle carni bianche cortonesi è stata certificata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Alemas, azienda leader in Toscana per l'allevamento di polli e capponi con sede in località Vallone di Cortona, è rientrata tra le poche realtà italiane a risultare conforme a tutte le indicazioni contenute nel disciplinare di etichettatura volontaria stilato da Unaitalia (Unione Nazionale Filiere Agroalimentari Carni e Uova), ricevendo così un prestigioso riconoscimento istituzionale sull'eticità e sulla qualità del proprio operato. Gli organi ministeriali, infatti, hanno verificato una serie di parametri che certificano l'origine locale degli animali, il sistema di allevamento non intensivo e rispettoso del loro benessere (a terra, in ambienti con luce e aereazione naturali), la corretta alimentazione con mangimi senza farine animali e, soprattutto, il mancato utilizzo di antibiotici e altri farmaci.

Il buon esito della valutazione permetterà ad Alemas di essere riconosciuta tra le imprese modello italiane e di poter apporre l'etichetta di Unaitalia sui 50.000 capi di pollo, cappone e faraona immessi